



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**IST. D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CATERINA CANIANA"**

Via Polaresco 19 - 24129 Bergamo - Tel:035 250547 - <http://www.istitutocaniana.gov.it>  
email: [bgis02900l@istruzione.it](mailto:bgis02900l@istruzione.it) [bgis02900l@pec.istruzione.it](mailto:bgis02900l@pec.istruzione.it)

Cod. Ministeriale BGIS02900L - C.F. 80028350165 - C.U.F. UF7CNO



## Piano Annuale per l'Inclusione - A.S. 2017/2018

Delibera n. 24 del Collegio docenti del 16/06/2017

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>2</b>
➤ Psicofisici	<b>33</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>90</b>
➤ ADHD/DOP	<b>2</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>0</b>
➤ Altro	<b>53</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>2</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>17</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>10</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO a.s. 2016/17</b>	<b>34</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria 2016/17</b>	<b>117</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>28</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>2</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>2</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>esterno</b>	<b>1</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	<b>Per alunni con BES</b>	<b>35</b>
	<b>Altro:</b>	<b>0</b>
	<b>Altro:</b>	<b>0</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>no</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori di confezione	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>no</b>				
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>				
	Altro:	<b>no</b>				
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
Altro:						
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
Altro:	<b>no</b>					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

### **Risorse**

#### **Risorse umane**

**Dirigente Scolastico**

**Figura strumentale alunni DSA e Bes**

**Figura strumentale alunni DA**

**Figura strumentale alunni stranieri**

**Figura strumentale per l'orientamento**

**Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto**

**Docenti per le attività di sostegno**

**Coordinatori di classe**

**Personale ATA**

**Assistenti educatori**

#### **Organi collegiali:**

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ( GLI) viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un" Piano Annuale per l'Inclusione".

#### **Compiti e funzioni del GLI**

- interagisce ed è punto di riferimento per la rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rileva i bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- entro il mese di giugno, elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con

bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvede all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini 'funzionali'.

#### Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da insegnanti di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti curricolari e un rappresentante dei genitori e da un assistente educatore .

- **Consiglio di Classe / GLH operativo**

##### 1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

##### 2. Coordinamento con il GII

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

##### 4. Predisposizione del PDP

5. Elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- **GLH d'Istituto**

#### Compiti e funzioni

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Collegio dei Docenti**

-Discute e delibera il piano annuale.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

#### Modalità d'intervento

##### **Specifico per l'alunno con BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

##### A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) .

##### B) Piano Didattico Personalizzato (PdP)

-Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico o coordinatore di classe e dalla famiglia.

## **ALUNNI CON DISABILITA'**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli **assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.**

- **Il docente specializzato.**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ATS di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

- **Referente per le attività di sostegno**

### **Funzioni:**

- competenze di tipo organizzativo ( Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della ATS, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, coordina il gruppo di sostegno nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

### **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

### **-Verifica e valutazione per alunni DA:**

- le verifiche possono essere uguali, semplificate equipollenti o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno;
- un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

### **-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento**

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

### **-Continuità educativo-didattica.**

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### **Procedure di accoglienza**

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ATS, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

### **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

### **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

#### **1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla *redazione del PdP* per gli alunni DSA accertati e all'*individuazione di alunni a rischio DSA* (screening DSA).

#### **2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve.

### **Redazione del PdP**

#### **Famiglia**

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

#### **La certificazione**

La certificazione presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura pubblica o privata accreditata.

Negli anni terminali, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)."

**Segreteria didattica**

Protocolla la certificazione ricevuta e fa una copia da dare al referente BES.

**Il consiglio di classe**

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa il referente BES e la famiglia.

**Referente DSA e BES**

- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
  - Predisporre l'elenco degli alunni DSA e BES.
  - Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
  - Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori
  - fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
  - fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
  - collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
  - fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
  - funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari,
  - informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA e BES.
  - Collabora nella stesura/compilazione del PDP .
  - Segnala le informazioni indispensabili e/o utili da inserire nel documento del 15 maggio per gli Esami di Stato.
- 
- Partecipa agli incontri con il CTI

**Predisposizione del Piano di studi personalizzato**

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

**Dirigente Scolastico**

Acquisisce l'elenco dei DSA e BES e relative certificazioni

**Coordinatore**

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dal coordinatore di classe. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

**Accettazione**

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

**Rifiuto**

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il cdc si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità

**Monitoraggio**



Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.  
Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

#### **Valutazione**

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Cdc;
- vengano effettuate in relazione al PdP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previsti.

#### **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

##### **1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

##### **2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.**

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

#### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**Legge 517/77**

**Legge 104/92**

**Legge 503/2003**

**Legge 170/2010**

**D.M. 27 dicembre 2012**

**C.M. n.8 del 6 marzo 2013**

**Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

**Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**

**C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010**

**C.M. n.24 del 1/3/2006**

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Aggiornamento BES e alunni stranieri

Corsi per l'uso degli strumenti multimediali per DSA e DA

Corso di alfabetizzazione per docenti

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La scuola attiva una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del progetto sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici

La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; sarà elaborata la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi

di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori del comune e istruttori della provincia.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia.

Gli istruttori della provincia si occupano di tradurre gli scambi comunicativi che avvengono all'interno del contesto di classe, veicolando contenuti didattici e relazioni tra alunni e docenti.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peer education; attività individualizzata (mastery learning), l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

- Volontari
- Assistenti domiciliari
- Trasporto alunni a carico dei Comuni di residenza

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Incontri periodici conoscitivi delle famiglie per concordare azioni educative comuni mirate al raggiungimento della piena inclusione, col coinvolgimento delle altre istituzioni del territorio.

Coinvolgimento delle famiglie, in collaborazione con il Comitato genitori, in progetti di integrazione dell'offerta formativa e dei momenti di socialità dell'Istituto.

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:**

La diversità deve essere considerata come elemento non discriminante. Questi sono i concetti alla base dell'elaborazione dei curricula per gli alunni con BES, che si caratterizzano per la trasversalità delle prassi di inclusione nell'ambito dell'insegnamento curricolare. Trasversalità che si evince anche nella gestione delle classi, dei tempi, degli spazi scolastici e delle relazioni tra scuola, territorio e famiglia.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si valorizzeranno, in un'ottica qualitativa, tutte le risorse professionali interne alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, lo staff del D.S., i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusività.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le figure interne saranno affiancate da eventuali risorse esterne aggiuntive: assistenti specialistici, mediatori culturali per gli alunni stranieri, psicologi, assistenti sociali.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Le Figure Strumentali della continuità tra i vari ordini di scuola, avranno cura di elaborare delle specifiche schede di raccordo utili a individuare gli effettivi bisogni educativi degli alunni e quindi a creare le condizioni per l'articolazione di un curriculum adeguato.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05 Giugno 2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2017**

**Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Bergamo, 16 giugno 2017

Dirigente Scolastico  
(Prof. Claudio Berta )

---